

Credito Varesino

COMMEMORAZIONE DI RINALDO OSSOLA

Lecco, 7 dicembre 1991

Partecipo con commozione, in rappresentanza della Banca d'Italia, a questa cerimonia con la quale la civica amministrazione di questa bella città lariana, così ricca di suggestioni manzoniane, ha voluto onorare e ricordare - nel primo anniversario della morte - Rinaldo Ossola, spentosi a Roma, a 77 anni. Al cordoglio della Banca si unisce quello di chi ha l'onore di parlarvi, che ebbe con lo scomparso una lunga consuetudine di stima, di amicizia e di rapporti di lavoro.

Vincitore di una borsa di studio Stringher della Banca d'Italia, dopo aver frequentato la London School of Economics, Ossola fu assunto nel 1938 alla Banca d'Italia e assegnato alla delegazione di Londra. Dopo che questa dovette essere chiusa in conseguenza dello scoppio della seconda guerra mondiale, passò a Lisbona - allora capitale di uno Stato neutrale: quella sede rappresentò durante il periglioso periodo bellico un osservatorio privilegiato degli accadimenti internazionali. Successivamente, Egli resse la delegazione di Parigi fino al 1964, anno in cui rientrò a Roma per assumere la direzione del Servizio Studi economia internazionale. Nominato tre anni più tardi consigliere economico dell'Istituto, Ossola entrò nel Direttorio nel 1969

come Vice Direttore Generale. Nel 1975 fu nominato Direttore Generale, incarico che mantenne sino al luglio dell'anno successivo.

Questi diversi momenti dell'attività di Rinaldo Ossola nella Banca d'Italia hanno come elemento unificante il contributo che Egli dette alla ricostruzione e alla riforma del sistema monetario internazionale; contributo che fu importante ed efficace grazie alla Sua intensa capacità di elaborazione concettuale e di realizzazione. Come ebbe a dire il Governatore Ciampi in occasione dell'Assemblea dei Partecipanti il 31 maggio 1977, "idee che spesso da Ossola hanno tratto origine, sono state dibattute nelle sedi internazionali e fissate in documenti che hanno costituito tappe importanti del progresso verso la conclusione di accordi internazionali"¹.

Non è questa la sede per tracciare un bilancio dell'attività internazionale di Ossola, sviluppatasi lungo un arco temporale di quasi quarant'anni, nel corso della quale collaborò con cinque Governatori, e tra questi in modo più intenso e prolungato con Guido Carli: basterà ricordare le tappe principali della Sua opera. In sede regionale, partecipò ai negoziati per la costituzione dell'OECE organismo deputato alla programmazione della ricostruzione europea, utilizzando gli aiuti del piano Marshall, e dell'Unione europea dei pagamenti; collaborò all'avvio del

1. Banca d'Italia, Assemblea generale ordinaria dei partecipanti del 31 maggio 1977 (Considerazioni finali), p.381.

Mercato Comune e seguì il ristabilimento della convertibilità delle principali monete. Nel più ampio contesto delle istituzioni di Bretton Woods, partecipò alla gestione del sistema monetario internazionale e, dopo la crisi del 1971 che censì l'inconvertibilità del dollaro, ai lavori per la riforma del sistema stesso.

Uno dei momenti più alti del contributo di Ossola allo sviluppo della cooperazione monetaria internazionale è rappresentato dalla stesura nel 1965 del Rapporto, redatto nell'ambito del Gruppo dei Dieci, conosciuto col suo nome sulla creazione dei diritti speciali di prelievo. Questo nuovo strumento di riserva era in grado di svincolare la creazione di liquidità internazionale dal disavanzo della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti. L'onere e la responsabilità della creazione dei nuovi mezzi di riserva venivano ripartiti tra più paesi, introducendo in tal modo nel sistema monetario internazionale elementi di multilateralità e di discrezionalità del tutto nuovi.

Dall'agosto 1976 al marzo 1979 Ossola fu Ministro del Commercio con l'Estero. In quegli anni furono creati i presupposti per la liberalizzazione valutaria successiva: Ossola, che aveva contribuito alla stesura della legge valutaria del 1956 - con la quale venivano razionalizzati i controlli sui cambi prima della reintroduzione, due anni più tardi, della convertibilità - fu anche colui che pose le basi per ribaltare il principio ora vigente secondo cui "tutto è vietato, salvo quanto espressamente autorizzato".

Al nome di Ossola è legata la legge del maggio 1977, con la quale furono istituiti il Comitato interministeriale per la politica economica estera (CIPES) e la SACE, con l'obiettivo di realizzare un maggior coordinamento in materia di assicurazione e di credito all'esportazione.

Negli anni ottanta, conclusasi la parentesi politica, Ossola ricoprì importanti incarichi nel mondo bancario: dapprima come Presidente del Banco di Napoli poi, dal 1983, come Presidente del Credito Varesino.

Ossola era solito affidare alle testimonianze scritte - spesso pubblicate con lo pseudonimo "errezero" - la descrizione delle vicende monetarie internazionali nelle quali svolse un ruolo di protagonista. Una volta abbandonato il campo di diretto coinvolgimento - è interessante rilevarlo perché è tipico dell'Uomo - non volle più tornare su quegli argomenti. I Suoi molti impegni non gli permisero il tempo per scrivere le Sue memorie, privandoci di una testimonianza che sarebbe stata preziosa, arricchita dalla Sua arguzia e da un innato "sense of humour".

Conserveremo viva la memoria di Rinaldo Ossola, delle Sue qualità umane, della Sua dedizione al servizio della Banca e del Paese, dell'intelligenza e della capacità propositiva con la quale contribuì al miglioramento del sistema monetario internazionale.

Mi sia consentito di concludere questo mio intervento con una testimonianza personale. Durante gli anni in cui Ossola ha svolto un ruolo da protagonista sulla scena

monetaria internazionale, tra il 1960 e il 1975, chi vi parla prestava servizio nello staff del Fondo monetario internazionale, a Washington. In quell'ambiente multinazionale, così selezionato e competitivo, era per noi italiani motivo di orgoglio vedere con quanta stima e considerazione venivano seguite l'attività e le iniziative di Ossola: le Sue capacità di tecnico della moneta e di fine diplomatico erano universalmente riconosciute.

E' di quegli anni l'inizio dei miei contatti con Ossola che, pur nella fitta rete di incontri e riunioni di lavoro, trovava sempre il tempo, quando veniva a Washington, di tastare il polso della istituzione cardine del sistema monetario internazionale, sollecitando le opinioni di chi quotidianamente vi prestava servizio. Da questi contatti sempre più frequenti nacque un'affettuosa consuetudine di lavoro. Da quel rapporto scaturì la proposta che Egli mi fece di assumere la posizione di rappresentante dell'Italia nel Consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale. E' quindi con commozione e profonda gratitudine che ripenso a quegli anni e alla bella figura di uomo e di banchiere centrale di Rinaldo Ossola.